

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato
i domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32
all'anno; sonestre e trimestri in
proportione; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
Savorgnan, casa Tellini N. 14.

**Durante l'Esposizione universale il
Giornale di Udine trovarsi vendibile a
Parigi nei grandi Magazzini del Printemps,
70 Boulevard Haussman, al
prezzo di cent. 15 ogni numero.**

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Da quando (V. n. 149) abbiamo parlato in questo giornale sul Congresso di Berlino, la situazione non si è punto mutata, se non in quanto, almeno per quello se ne ode discorrere, le parziali discussioni tra la Russia e l'Austria da una parte e l'Austria e l'Inghilterra dall'altra, paiono avere accostato alquanto le idee di queste potenze principalmente interessate.

Si è fatta generale l'opinione da noi espressa, che la pubblicazione del noto *memorandum* convenuto tra la Russia e l'Inghilterra sia stata fatta dalla prima, che con questo mostrava alle altre potenze avere la sua rivale pensato più a sé, che ad altri. Da questa pubblicazione n'è scappata l'opinione favorevole che si era formata della politica dei lordi Beaconsfield e Salisbury, i quali cercarono di rimediare dopo. Questo fatto però ingenerò malumori e dissidenze reciproche ed una certa lentezza nelle trattative. Convien pensare, che tutti sono colle armi in mano e che Russia, Turchia, Austria ed Inghilterra, a tacere dei Principati, prendono posizione, come se i negoziati potessero da un momento all'altro fallire.

Ciò dipende dalle reticenze e dai secondi fini di tutti, per cui non si giunse mai a determinare chiaramente lo scopo comune, che avrebbe dovuto essere prima di tutto, se non l'assoluta indipendenza, almeno il buon governo dei Popoli, sotto ad un persistente protettorato collettivo delle grandi potenze, che escludesse, quello troppo interessato delle vicine. L'Austria, che evidentemente aveva patteggiato colla Russia l'occupazione di alcune provincie turche, ma poi co' suoi malconsigliati indugi tentennò tanto, finché fu troppo tardi a risolversi, ha molta colpa in questo malinteso, di cui deve ora pentirsi.

Convien dire, che le nazionalità da sottrarsi al dominio turco sono ancora incomposte ed in più luoghi commiste tanto, che è difficile il separarle per unirle; ma se a questo, non si giungesse ora, le difficoltà rinascerebbero ogni qual tratto e la così detta quistione orientale resterebbe perpetuamente aperta. Prova ne sono tutti gli interminabili litigi, a cui diedero luogo più volte la Grecia, la Rumania, il Montenegro, la Serbia e le ripetute insurrezioni nella Slavia turca, nell'Isola di Candia e nel Libano, come anche le quistioni per l'Egitto. Certamente e discordie e turbolenze ed occasioni di ulteriori interventi, od armati, o diplomatici, ne nasceranno ad ogni modo; ma pure i pericoli sarebbero minori e le occasioni di questi interventi meno frequenti, se una volta si determinassero per tutte queste nazionalità i confini loro propri e le loro relazioni tanto tra loro, come colla Turchia e colle potenze.

Venne detto, che l'Italia eserciti un'azione conciliante tra le altre potenze; di che dobbiamo esserne tutti contenti, purché si operi nell'interesse dei Popoli e non s'accresca la posizione dell'Impero vicino senza qualche compenso da parte nostra.

Si deve considerare come un buon fatto nella politica internazionale anche la vittoria del partito liberale sul clericale per la via regolare delle elezioni nel Belgio. La setta internazionale dei clericali ha sempre cercato di farsi del Belgio un punto di leva per agire sui paesi vicini della Francia e della Germania; ma essa da qualche tempo subi delle sconfitte da per tutto. La pretesa di dominare tutti gli Stati mediante il Vaticano va tanto più presto svanendo, dacchè in questo si volle che regnasse assoluta una sola volontà e questa si fece dipendente da una setta, che vorrebbe spingere indietro la civiltà del mondo per dominarlo. Si vantano i clericali di essere intransigenti; ma tanto peggio per loro. I Popoli non rinunciano alla libertà per farsi obbedienti, nelle cose loro proprie, ad una casta, ad una setta. Quanto più questa innalza le sue pretese esclusive e ripugnanti al comune sentimento de' Popoli, tanto maggiori ripulse avrà da essi.

Disputa la stampa clericale anche presso di noi sulle intenzioni più saggie ed oneste attribuite al nuovo pontefice e si ostina a negarle; ma con questo rende davvero un cattivo servizio alla autorità del capo del cattolicesimo, che pure mostrò d'intendere, almeno in qualche misura, la trasformazione richiesta dal tempo anche nella Chiesa.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

IN SERZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea, Annunzi in qua-
rti pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
nuoscritti.

Il giornale si vende dal libraio
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

Se ci volle un secolo ad applicare alle Nazioni europee le libere istituzioni, non è da credere che esse possano tornare indietro ora, che fino i Giapponesi ed i Turchi se le vogliono dare, e che le rapide comunicazioni e la libera stampa agiscono come due potenti fattori della civiltà novella.

Rammentiamo, che le prime parole da noi stampate, quando l'Italia gemeva sotto ad una doppia servitù, accennavano appunto a quella speranza che poesia divenne un fatto generale; cioè che le scienze moderne applicate alla vita dei Popoli esercitassero anche un'azione morale nel senso della libertà di tutti. Quelle parole erano scritte quando si cominciavano a costruire le ferrovie e si facevano le prime prove ancora scolastiche del telegrafo elettrico. Da quel tempo, come ognuno vede, si è fatta molta strada, e su questa si è bene lontani dal tornare indietro, o dall'arrestarsi.

Pure ci sono di quelli, che si argomentano di poterci far fare qualche regresso nella applicazione dei principii della libertà economica. Dopo che la grande Confederazione americana, approfittando della sua felice posizione di poter bastare a sé lo adottò per sé, stessa, ed a quanto pare a suo danno, in quasi tutti i paesi d'Europa si vagheggia il protezionismo, quasi un rimedio ad una crisi prodotta piuttosto dalla sospensione in cui da tanto tempo si dura e che ci fa temere nuove guerre e ci obbliga ad enormi spese per tenerci con grossi eserciti preparati ad affrontarle. Ogni Stato vorrebbe restringersi in casa sua, come se ci fosse tornaconto a produrre caro quello che altri può darci a buon mercato, e si potesse vendere ad altri senza dagli altri comprare e l'isolarsi fosse una speculazione, e certe industrie s'avessero, come dicono, da proteggere, a danno delle altre e dei consumatori, o potessero prosperare a lungo senza stabilità, mentre questa non si potrebbe che col libero scambio conseguire, e cessate le guerre di conquista fosse savia cosa l'abbandonarsi al gusto costoso della guerra delle tariffe.

I trattati di commercio s'inventarono per fare una breccia, con reciproco-tornaconto, nel sistema prohibitivo, o protezionista delle alte tariffe, le quali talora sono troppo alte appunto perché dobbiamo molto spendere negli eserciti. Anche l'Italia dovette trovare nuove imposte e far servire anche i dazi di confine ad accrescere le rendite dello Stato per bastare a tutte le sue spese. In questo senso cercò di rinnovare i trattati; ma la Francia a cui si rivolse prima, dopo lunghe tergiversazioni, aveva concluso un trattato cui po-scia fece rigettare dal suo Parlamento, con-tando su di un eccesso di accordindiscendenza del Governo italiano, che alla fine dovette risolversi ad applicare alla Nazione vicina la tariffa generale, anche perchè comprendesse, che non ha da trattare con un suo vassallo. Grandi rallegramenti ne vennero al nostro Governo dagli industriali di natura loro protezionisti, anche con proprio danno futuro.

Noi speriamo invece, che la Francia, la Svizzera, l'Austria e gli altri comprendano, che se vogliono che noi apriamo le nostre porte ai loro prodotti, essi devono alla loro volta aprire le loro ai nostri: e che si rifacciano i trattati sopra basi sempre più larghe. Il vantaggio comune non può provenire che dal preudre ognuno di preferenza quelle cose per le quali le condizioni del proprio paese sono più favorevoli, nel dividere tra molti il lavoro e la produzione e nell'agevolare d'ogni maniera gli scambi tra paese e paese. Così verranno anche ad unificarsi gl'interessi de' Popoli, le guerre saranno più difficili, gli eserciti si ordineranno per la difesa più che per l'offesa, si cercheranno le espansioni fuori del mondo europeo, produremo tutti con maggiore tornaconto relativo.

E del resto un argomento che merita di essere studiato sotto tutti gli aspetti i più pratici e sotto quello, tra gli altri, della inevitabile legge dell'avvenire; soggetto quest'ultimo degno di serie meditazioni, alle quali è d'uopo venire anche nell'interesse del nostro paese.

In Italia, prima di avere fatto bene i conti su quello, che si potrà fare, tanto in conto di spese nuove, quanto di allevamenti d'imposte, si ha preso di decretare immense spese per nuove strade ferrate, anche là dove rendono poco, e di alleviare d'un quarto la tassa del macinato, anche se i contribuenti non ne sentiranno nessun vantaggio. Cose tutte premurate e tra loro contraddittorie ed atte ad incipriagnire una piaga aperta nel nostro paese da una politica insana, quella del regionalismo. Meglio valeva, se c'era un avanzo reale, prodotto dalla

politica severa a cui si maledisse tanto ingiustamente, levare, o diminuire per la prima una di quelle tasse, che tornano a diretto beneficio dei molti, e non rimaneggiare, come dicono, il sistema delle tasse, se non dopo profondi studii ed avere cercato di perequare tutte le imposte, tra le quali anche quella del sale e la fondaria. Levare di qua per rimettere di là, senza avere prima studiato tutto il sistema, non approda a nessuno.

Si chiedono ora degli altri milioni anche per l'esercito; e non si pensa ad istruire per tempo tutta la gioventù nella milizia tenendola più sotto le armi e piuttosto chiamandola ogni anno agli esercizi di campo. Piuttosto si spende a fare, disfare e rifare anche in questo, si tenta tutto e nulla si compie. Si accresce anche in misura sproporzionata il cumulo delle pensioni.

Da ultimo sarà impossibile, che qualche cosa non si faccia per salvare Firenze, di qualunque sia la colpa, da una catastrofe, che non gioverebbe di certo all'Italia.

Sono tutte gravi quistioni, che si affollano nel nostro Parlamento alla fine prossima della stagione parlamentare, dopo avere prima oziato. Perciò crediamo che molte rimarranno insolute fino al novembre; ed ancora sarà ventura, se se alcuna se ne rimetterà a quel tempo.

Speriamo, che per allora avremo la pace, una pace almeno temporanea, e che si possa alleviare realmente qualche peso senza gettarsi alla ventura, tanto per dire di avere fatto qualche cosa

COSE NUOVE E VECCHIE
NOTE PER ISTRADA

Da Udine a Milano, 1 giugno (V. n. 142)
(Continuazione)

Udine e tutto il Veneto orientale sono esclusi dal beneficio di potersi prendere un biglietto circolare. È uno dei soliti privilegi, che toccano ai lontani: «Fuori dagli occhi, fuori dal cuore», dice il proverbio. Il peggio si è, che mentre certi si dispensano a Mestre, luogo d'incrocio, quello che occorreva a me dovetti andare a prendermelo a Padova.

Noi si grida per questi e per altri privilegi in senso contrario; ma chi ci ascolta? È ben vero, che l'on. Depretis nel tempo de' tempi ascoltava tutto e tutto anche prometteva; ma poveretto, con quella briga grossa che aveva di correre su e giù a fare l'agente elettorale, così assonnato e stanco com'era, quale meraviglia se le parole gli entravano da un orecchio e gli uscivano da un altro? Egli era altrettanto facile a scordarsi: Il punto era di dare ad intendere ai nostri Carnici, che si voleva mandar loro su una ferrovia della Bassa Carnia. Tra il Depretis e la sua creatura l'on. Orsetti ne hanno dette e fatte di belle. Tanto peggio per chi ci credeva, e che non capiva come un primo ministro potesse viaggiare quale agente elettorale per escludere da un collegio un valentuomo.

Ohi se fosse adesso! Cari miei, voi destri negli affari vostri vi lasciate pigliare a questi ami! Tenetevolo il vostro avvocatino; il quale meno qualche rara e breve visita a Roma, non sa, nemmeno che cosa sia Parlamento.

Alla Stazione di Mestre vedo un signore Trentino, il quale, con tutti i danni dell'età, mi riconosce per l'amico dell'amico suo che fu, Gazzalotti. Vedo poi la Compagnia della Tessera, che da Trieste passa a Livorno. A Padova un signore fa di più, mi conosce per quello che non sono. Però si affida molto in me e mi raccomanda le viscere delle viscere sue. Sono adunque sotto la salvaguardia della maternità e dell'infanzia. Sono due angeli custodi. Si ricordano anche qui i colli di Conegliano, ma si guarda poi questa bella e ricca campagna verso Vicenza e Verona. Quale rigoglio di vegetazione a paragonare questa zona tra due linee di colli pittorici col tratto da Udine al Tagliamento! Oh! Ledra, Ledra! Vieni, che per ogni anno che tardi ci fai perdere molto, ma molto denaro.

A San Bonifacio saluto l'amico senatore Camuzzoni, sindaco di Verona, che va a visitare le sue campagne e gli stringo la mano. Ecco un beneficio delle ferrovie: di quando in quando s'incontrano gli amici e conoscenti e coi una stretta di mano in tutta fretta, si rannoda il filo, cui il tempo e la lontananza non rompono, ma allentano. San Bonifacio poi mi rammenta una girata e discesa a Legnago nell'agosto del 1859, per non toccare Verona, dove ero annato per benino, e passare da Villafranca invece che da Peschiera. Sono quasi vent'anni dopo la pace di Villafranca, che ci aveva fatto tanto soffrire!

Il Camuzzoni suddetto ed altra brava gente di Verona si occupano da qualche tempo di

condurre sull'agro che circonda Verona, e che è arido, come la nostra pianura, l'acqua dell'Adige. Lo faranno, statene certi. Chi da molto tempo ha le risaie ed ardi gigantesche bonifiche, saprà anche estendere l'irrigazione.

Peschiera ha anch'essa molti ricordi per tutti i Veneti dal 1859 al 1866; e per noi, che facciamo da Milano un giornaliero contrabbando organizzato di parole, molti più ancora.

Siamo a San Martino; me n'acorsi nell'agosto del 1859 dall'odore dei cadaveri che emanava dalle fosse ove tanti n'erano sepolti. Più tardi, peregrinando da Milano a quei luoghi, poter persuadermi, che senza la resistenza di San Martino, invece della vittoria di Solferino, si poteva subire una sconfitta. A Desenzano, a Brescia trovai allora tutto ancora ingombro di feriti, che facevano pietà. A Brescia, attraversando un torrente in quei pressi, ricordo che Udine nostra mandò al mio *l'itali* 19.000 lire circa per gli inondati. Si faceva di più, se la polizia non metteva il voto di continuare in quelle quotidiane giaculatorie, che volevano dire: Soccorrete la Brescia del 1849, la Brescia inserta contro l'Austria.

Finalmente fu eseguita la scorticatoia da Rovato a Treviglio. A Brescia lavorano a migliorare la stazione e ad accrescere il numero dei binari. E ad Udine? A Rovato conto cinque binari! E ad Udine?

Si va facendo notte e arrivo a Milano tardi con un certo senso di melancolia, pensando ai di che furono.

Avendo poche ore domattina, non so se visiterò i miei amici e conoscenti, o piuttosto i luoghi a me memorabili. Faccio intanto un piccolo passeggiò dopo la mezzanotte. A domani.

P. V.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) Seduta del 22.

Cairols annuncia che nella prossima seduta farà dichiarazioni e comunicazioni circa la reazione del trattato di commercio colla Francia.

Caccia e Tabarrini riservano le loro osservazioni sopra questo argomento.

De Sanctis presenta il progetto di legge sulla ginnastica.

(Camera dei Deputati) Seduta del 22.

Continua lo svolgimento delle interrogazioni relative al bilancio del ministero dell'interno e si rinviano a tempo indeterminato le interrogazioni di Martini e di Antonibon assenti, e le proposte di legge d'Amore di Poiti.

Si svolgono le interrogazioni di Bovio sopra i criterii del governo nella politica interna, di Frisia interna l'applicazione della legge sull'ammonizione e sul domicilio coatto, di De Renzis circa il servizio degli ospedali celtici, di Tealdi intorno alle conseguenze per i farmacisti di alcune sentenze di Cassazione in materia di contravenzioni alle leggi sanitarie, di Bonghi circa il rifiuto del Consiglio Comunale di Rimini del collocamento della lapide alla memoria di Vittorio Emanuele, se sono mantenute nella iscrizione alcune parole dicenti che la poneva il popolo riminese, di Bertao Agostino sopra i criteri del governo riguardo ai limiti dell'ingerenza dell'autorità politica negli atti di spettanza dell'autorità municipale.

Bertani svolgendo questa interrogazione scagiona il Consiglio Comunale di Rimini dalle accuse di Bonghi di aver fatto un atto politico, ed oltrepassato le sue attribuzioni.

Cavallotti come indirettamente accennato dal preopinante domanda di parlare per un fatto personale, ma il presidente non crede poter ammettere il fatto personale, e ricusa di accordargli la parola. Cavallotti insiste.

Il presidente interroga la Camera che a gran-maggioranza ricusa di concedergli la parola.

Zanardelli risponde a ciascuna interrogazione rivoltagli con particolareggiate spiegazioni e dichiarazioni riguardo alle materie cui esse riferivansi. Rispetto alla istanza direttagli da Mazzoni da ragione dell'operato del regio delegato di Firenze, dice che il governo per quel Comune fece quanto la legalità concedeva di fare, proponendo la proroga del pagamento del canone di dazio consumo dovuto dal Comune, e soggiunge che ora esso non può a meno di attendere i risultati delle proposte della commissione d'inchiesta, i cui lavori si adopera perché sieno sollecitamente condotti a termine.

In risposta ad alcune interrogazioni poi, il ministro presenta dei progetti di legge sulla garanzia della libertà, sul segreto nella corrispondenza telegrafica, per l'aumento dei fondi assegnati all'inchiesta agraria, e per la modifica della legge sulla pensione vitalizia ai Mille.

In seguito si prendono in considerazione le proposte di legge svolte, ed, eccettuato Bonghi, gli interrogati si chiamano soddisfatti delle risposte ricevute.

Si approvano quindi senza notevoli incidenti i primi 30 capitoli del bilancio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Le elezioni amministrative di Udine sono riuscite pienamente, e con grande distacco di voti, secondo la lista concordata tra le due Associazioni, che assieme rappresentano il partito liberale e nazionale.

All'apparire della lista suddetta si mostravano molti dissensi, come apparve anche dalla pubblicazione di un'altra lista, che ebbe la sua parte d'influenza sulla votazione complessiva. Chi avrebbe voluto anche altre rielezioni, chi escluderne alcuna, chi una maggior parte lasciata al commercio, che è poco rappresentato, chi una piuttosto che un'altra individualità. Forse ci potrebbe essere anche un migliore modo di comporre le liste per le elezioni locali qui ed altrove; e su questo ci torneremo con un esempio, quello di Venezia per le elezioni dell'Assemblea del 1848, alla quale abbiamo avuto l'onore di appartenere.

Ad ovviare a questi inconvenienti, mi si assicura che un ricco ed esperto negoziante abbia in questi giorni presentato al Ministero della Guerra una proposta colla quale egli si obbligherebbe di fornire a ciascun soldato del nostro esercito un'ottima qualità di calzature per un prezzo determinato, che sarebbe inferiore di un terzo a quello attuale, qualunque possa essere il suo consumo.

E poichè è nell'interesse del fornitore di dare scarpe della migliore qualità e solidità, è manifesto che le calzature dovranno riuscire sotto tutti i rapporti ottime, essendo carico del fornitore medesimo il rifornire novellamente le scarpe che si consumano. Siffatto progetto distruggerebbe assolutamente le pessime forniture attuali, rendendo più sicure le marcie del soldato; e, da quanto mi si assicura, produrrebbero all'era circa tre milioni di economia annua, senza tener conto dell'interesse che lo Stato perde per il fondo dei magazzini, il deperimento del genere, e la perdita che costantemente fa sul debito delle diverse masse.

Se un simile appalto si adotterà per il vestiario, per i kepy e per i zaini, l'economia sarà di non pochi altri milioni, ed i nostri bravi soldati saranno ben vestiti con abiti durevoli; imperocchè giova ripeterlo, col progetto anzidetto, il fornitore avrebbe preciso interesse a fornire roba di ottima qualità, perché dalla durata dipende l'onesto suo lucro.

Austria. Il *Tagblatt* ha da Vienna che colà è giunta il 18 una comunicazione dal conte Andrássy che invita il ministero della guerra ad ordinare un nuovo rinforzo di truppe in Dalmazia, in Slavonia ed in Transilvania. Indi, oltre alle sei divisioni che furono già poste la settimana scorsa parte sul piede di guerra e parte completeate, saranno comprese altre due e forse tre divisioni nella mobilitazione. Negli alti circoli militari credesi di doversi assicurare fino da oggi che alla fine di questa settimana 150.000 nemici, comprese le truppe ausiliari, saranno pronti ad entrare in azione. Io, soggiunge il corrispondente di detto foglio, fornisco queste comunicazioni che mi pervengono da fonte attendibile, sotto riserva, ma devo aggiungere che le persone serie non dubitano della verità delle medesime. Il rinforzo delle truppe deve accadere specialmente nel sud della Dalmazia, affinchè esse possano dirigarsi contro il Montenegro. Si parla pure di rinforzare le guarnigioni della Galizia e si pretende che quelle guarnigioni lo siano già; però queste voci non si credono esatte nei circoli ufficiali. A Vienna dicono che i rinforzi delle truppe in Slavonia sono diretti contro la Serbia e contro gli avvenimenti in Bosnia.

Germania. L'inquisizione di Nobiling, dietro quanto afferma il *Berliner Tagblatt*, va prendendo proporzioni sempre maggiori. Gli arresti di persone sospette di appartenere al complotto di cui faceva parte il regicida, continuano. La Polizia criminale è in possesso di documenti i quali le offrono la certezza che Nobiling abbia agito realmente d'accordo con parecchi altri.

Inghilterra. A Portland si radunerà la prossima settimana una squadra inglese composta delle seguenti corazzate: *Warrior*, *Hercules*, *Hector*, *Vulcan*, *Resistance*, *Lord Warden* e *Penelope*, inoltre delle seguenti fregate a torre: *Thunderer*, *Prince Albert*, *Cyclope*, *Hydra*, *Hecate*, *Gorgone* e *Glatton*, e delle corvette *Laodicea*, *Vesuvius* e *Lightning*, alcune torpedini, avvisi e cacciatorpediniere. Tutti questi bastimenti hanno 121 cannoni e 5349 uomini di equipaggio.

Turchia. Secondo una comunicazione pervenuta da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* il 18 sono stati osservati dei forti movimenti di corpi turchi nei pressi di Costantinopoli. Pare che tendessero a servir di dimostrazione e di protesta dei turchi, vedendo erigere degli osservatori dai soldati russi.

Pare che Fuad, pascià, che non conosceva quell'uso quando vide erigere delle torri per le vedette ordinò che fossero subito allontanate colla forza. In conseguenza di ciò fu dato nella notte l'allarme nel campo turco per opporsi alla forza colla forza. Questo incidente fu composto dietro le dichiarazioni rassicuranti dall'ambasciatore russo al governo turco.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* gli scrive da Pera in data del 18 che il giorno innanzi era stata grandissima l'attività nel campo russo, ed ebbero luogo grandi movimenti di truppe. In quel giorno giunsero dei rinforzi all'armata che trovansi dinanzi a Costantinopoli, ed essi furono chiamati in gran fretta da Tchataldji e da altri luoghi situati sulla linea ferroviaria. Benchè oggi sia cessato il panico, ciò

che avvenne ieri basta a dimostrare quale sia il pericolo di tenere così vicino lo due armate.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Le elezioni amministrative di Udine sono riuscite pienamente, e con grande distacco di voti, secondo la lista concordata tra le due Associazioni, che assieme rappresentano il partito liberale e nazionale.

All'apparire della lista suddetta si mostravano molti dissensi, come apparve anche dalla pubblicazione di un'altra lista, che ebbe la sua parte d'influenza sulla votazione complessiva. Chi avrebbe voluto anche altre rielezioni, chi escluderne alcuna, chi una maggior parte lasciata al commercio, che è poco rappresentato, chi una piuttosto che un'altra individualità. Forse ci potrebbe essere anche un migliore modo di comporre le liste per le elezioni locali qui ed altrove; e su questo ci torneremo con un esempio, quello di Venezia per le elezioni dell'Assemblea del 1848, alla quale abbiamo avuto l'onore di appartenere.

Ma in questo caso, qualunque si fossero le preferenze individuali, ad evitare una soverchia dispersione di voti dinanzi ad un avversario, il quale si presentava armato di tutto punto e con intendimenti ostili a tutto il nostro indirizzo politico ed amministrativo, e fino, a sentire la sua stampa, alla nostra esistenza come Nazione, all'Italia una formata dal Re, dallo Statuto e dai plebisciti, conveniva attenersi a quella lista, la quale difatti uscì splendidamente vittoriosa.

Ad onta però che la lista clericale (o curiale) che si voglia dire, essendo stata una emanazione della Curia arcivescovile, unita alla Società degli interessi, alla cui testa sta l'avvocato Casasola) sia stata portata di casa in casa con tutti i mezzi dei quali la gerarchia dispone e con quello zelo di cui essa non manca quando si tratta de' suoi interessi, quest'anno i suoi risultati furono ancora minori di quelli da essa ottenuti l'anno scorso.

Ciò è da attribuirsi soprattutto all'essersi i clericali mostrati questa volta con tutta la loro faccia, senza procacciarsi il passaporto di alcun altro nome, ed alla posizione presa dalla Società degli interessi clericali di rimetterlo al paese mediante il suo giornale, che manifesta tutti i giorni e nei modi i più odiosi ed iniqui la sua ostilità all'Italia quale la Nazione l'ha voluta fare e la manterrà contro tutti i suoi nemici a qualunque costo.

Il paese, che vorrebbe occuparsi tranquillamente de' fatti suoi, è stanco di queste stolte ire dei temporalisti, anche perchè ha quella religione cui essi non hanno, e perchè chi combatte l'Italia col pretesto di religione offende la religione vera di coloro che serbano in petto la fede dei loro padri.

Se codesta mala genia dei temporalisti ostinati conoscesse il male che fa a sé medesima ed i guai che si prepara, non cercherebbe di accumulare sopra sé stessa, con un'ostinazione ed un furore punto cristiani, la giusta ira della Nazione.

Ma ognuno avrà quello che si merita. Intanto anche in questo caso si avvera l'ormai vecchio detto del Giusti, che quando suona a battesimo, od a funerale, muore un codino e nasce un liberale. I temporalisti nemici dell'Italia affettano di non credere alla prescrizione della storia, e vorrebbero condurre il mondo a ritroso, ma il mondo procede ogni giorno e la storia da ad essi, col benegiacimento della Provvidenza, torto ogni giorno. Per questo, quando si contano e si gonfiano, si trovano sempre più pochi e più piccini.

Esito delle elezioni amministrative di Udine

Elettori iscritti n. 2080 — Votanti n. 942.

Eletti:

De Puppi co. Luigi	con voti 751
Billia dott. Giov. Batt.	729
Questiaux cav. Augusto	726
Malisani avv. cav. Giuseppe	713
Pirona prof. cav. Giulio Andrea	673
Luzzatto Graziano	660
Berganzini avv. Augusto	644
(pel quinquennio 1877-1882)	

Farrà Federico

(pel quinquennio 1874-1879)

Riportarono maggior numero di voti dopo gli eletti i signori:

Angeli Francesco

Trento co. Federico

Casasola avv. Vincenzo

Ferrari Eugenio

Scaini Angelo

Caimo co. Nicolò

Zuliani Francesco

Job. Giov. Batt.

Dolce Tommaso

Morelli de Rossi dott. Angelo

Num. 197

178

169

169

164

152

145

143

138

132

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 52) contiene:

434. Avviso per vendita coatta immobili. L'esattrice comunale di Udine fa noto che il 16 luglio p. v. presso la Pretura del I Mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto di una casa in Udine appartenente a una

ditta debitrice verso l'esattrice che fa procedere alla vendita.

435. Avviso d'asta. Ottenutasi nel termine dei fatali un'offerta che riduce a lire 1337.24, il prezzo di delibera dei lavori di costruzione del cimitero di Montemaggiore (Platischis) il 27 giugno corrente si procederà a nuova asta.

436. Avviso d'asta. Caduto deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione della strada detta del Barsè in Ghirano (Prata) il cui dato di perizia è di l. 2465.36, il 5 luglio p. v. avrà luogo un secondo esperimento. Il lavoro verrà aggiudicato provvisorialmente s'anche vi concorresse un solo offerente.

(Continua)

N. 424. Leva.

Leva sui giovani nati nell'anno 1857

CIRCONDARIO (PROVINCIA) DI UDINE

Dichiarazione di discarico finale.

Essendosi da questo Circondario completato il contingente di n. 1181 uomini di 1^a categoria, pari a quello che eragli stato assegnato col regio Decreto 10 novembre 1877, e risultando che i rimanenti iscritti, i quali non vennero esclusi, riformati, o rimandati ad altra leva, o non vennero dichiarati renitenti, furono tutti arruolati ed ascritti alla 2^a o 3^a Categoria, le quali perciò si compongono la 2^a di 1147, la 3^a di 1236 uomini;

il Prefetto sottoscritto, a tenore degli ordini del Ministero della Guerra, rilascia la presente dichiarazione di discarico finale da pubblicarsi in tutti i Comuni del Circondario (Provincia), a cura dei rispettivi Sindaci, i quali dovranno poi dell'eseguita pubblicazione fare relazione all'ufficio di questa Prefettura.

Dato in Udine addì 19 giugno 1878

Il Prefetto
CARLETTI

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione Provinciale. Con R. Decreto 16 giugno corr. il sig. Carlo Pace Commissario Distrettuale di Moggio fu nominato Consigliere di Prefettura di V.^a classe, e con Ordinanza Ministeriale 18 corr. mese destinato a Grossotto.

Con Ordinanza Ministeriale 18 corr. mese fu affidata la reggenza di quel Commissariato al sig. Barone Enrico Codelli Segretario di 1^a classe presso la Prefettura di Vicenza.

Con Decreto Ministeriale 19 corr. mese il sig. avv. Giuseppe Doneddu Commissario Distrettuale di Pordenone fu traslocato a Conegliano.

Con R. Decreto 16 corr. il sig. cav. dott. Vittorio Carletti Consigliere di V. classe presso la Prefettura di Ravenna fu nominato Commissario Distrettuale e con Ordinanza Ministeriale 19 corr. destinato a Pordenone.

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 giugno corr. notiamo la seguente: Morselletto Alessandro, pretore del mandamento di Moggio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi tre, dal 16 maggio p. p.

Consiglio comunale di Udine. Nella straordinaria adunanza del 22 corr. il Consiglio comunale ha approvato i convegni stipulati fra la Giunta municipale ed i signori Giuseppe de Pauli e fratelli Cella circa la cessione a questi di fondi comunali lungo la strada interna di circonvallazione presso la parte di Grazzano.

Non ha trovato di prendere in considerazione la controproposta presentata dalla Impresa della illuminazione a gaz allo scopo di transigere la lita da questa promossa contro il Comune per ottenere la rifusione del dazio pagato sul carbone fossile dall'anno 1868 in poi consumato nell'usina.

Ha nominato Capo-quartiere centrale il signor Degani Antonio, e Capi-quartieri i signori: Fassini Arturo, Brisighelli Luigi, Del Bianco Giovanni, Arrigoni Alessandro.

Il canale del Ledra a Udine. Lessimo con piacere l'articolo del sig. G. G., intitolato *Udine e il Ledra* nel n. 150 del *Giornale di Udine* 22 giugno, perchè amiamo la discussione in argomenti che interessano l'avvenire della Città, e perchè l'articolo contiene osservazioni molto giuste ed importanti, sebbene non possono adattarci alle conclusioni di quello scritto.

Sono giuste le osservazioni sull'inconvenienza di gettare l'acqua del Ledra nelle fosse in vista di utilizzare le cadute. Questo principale utile, che la città si proponeva di raggiungere cogli enormi sacrifici cui si sottopone, diventerebbe problematico ed inconcludente, se l'acqua del Ledra fosse condotta per le fosse.

Giuste sono pure le osservazioni sull'indecentia di talune vie, dove le fetide esalazioni, e i rigagni di liscivio e di succidume che sgorgano dalle case, formando talvolta un rivo immondo, ricordano troppo certe contrade di Napoli, celebri per la loro indecentia.

Ma dove non possiamo convenire è nell'ardita idea di abbracciare col canale, e quindi di aggredire alla città, il sobborgo di Poscolle.

Il sig. G. G. salta a più pari la più grossa difficoltà del dazio, e propone di abolirlo! Bellissima idea! Frere Orban ci è riuscito nel Belgio, e loda a lui. Ma come può una città abolire il dazio? Prima di tutto c'è il dazio governativo, e la città non potrebbe esimersene, senza pagare al Governo la somma di 260.000 lire che le è attribuita. Di più l'addizionale del dazio forma per comune uno dei maggiori cespiti

di rendita, e bisognerebbe supplirvi con altra imposta.

Si potrebbe, dice il sig. G. G., sostituire al dazio una tassa di famiglia. Quest'idea non è nuova; ma nel caso nostro è un'utopia.

Se facile è la descrizione del tracce, non è altrettanto quella della foglie, e però chi non si sentisse in caso di descriverle secondo le istruzioni del Comitato Centrale, che ciascuno membro ha ricevuto nei bollettini di esso Comitato; porterebbe in seduta la sua raccolta col sole indicazioni del nome volgare e delle qualità agrarie ed enologiche d'ogni vitigno. Già le sedute della Commissione non sono infine che conferenze familiari per istruirsi ed ajutarsi reciprocamente a conseguire il non facile scopo per cui fu nominata.

Il Presidente: Gherardo Freschi.

Dal cav. Milanese riceviamo la seguente:

Preg. sig. cav. Valussi

Per rettificare quanto d'inesatto è stato pubblicato nel *Giornale di Udine* di ieri, credo fargli sapere che nella rivista dei cavalli verificata in Latisana, nei giorni 14 e 15 del cor. furono riscontrati idonei al servizio militare N. 15 cavalli tra gli esistenti nel territorio del comune di Latisana, e non due come disse il *Giornale*.

E' bene poi si sappia che il contingente assegnato nel 1878 nel caso di requisizione è di 13, per cui in ogni evento se ne troverebbero più del bisogno. Non occorre aggiunga che queste cifre sono le ufficiali.

Sarò grato alla gentilezza sua se vorrà pubblicare questa rettifica.

Colgo con piacere quest'occasione per segnarmi con tutta la stima

Suo Dev.

A. Milanese.

Latisana 23 giugno 1878.

Teatro Gunnieri. Questa sera, 24, grande concerto vocale istrumentale con biglietto di cent. 20 all'ingresso del giardino. Il programma sarà dei più scelti. Ieri sera vi fu una piena straordinaria, ed il giardinetto presentava un aspetto veramente pittoresco. Moltissime signore onorarono di loro presenza quel simpatico ritrovo. Tutti gli artisti furono applauditi, e la concertista di violino signora Linda Dalla Santa ottenne un vero successo nel concerto sopra motivi delle opere *Lugrezia Borgia* e *Giuramento*. Questa sera è da presagire una seconda edizione del concorso di ieri, che di cuore auguriamo all'impresa, perché siano coronate appieno le sue cure e fatiche.

Suicidio. Circa alle ore 8 pom. del 20 cor., in Codroipo, certo C. P. d'anni 39, affetto da pellagra, poneva fine a' suoi giorni, appiccandosi nella propria stanza da letto.

Morte violenta. Il giorno 20 andante, al tocco, in Codroipo moriva colpito da fulmine, certo T. F. d'anni 36.

Ferimento. In Carlino, mentre la contadina D. C. stava raccogliendo erba nelle vicinanze delle paludi Coluna, le venne cambiata una sua rete nuova da pesca, (che aveva abbandonata poco lungi da sé), in un'altra, ma logora, da un pescatore, certo C. G. Accortasiene si fece a ripetere da costui la propria roba, senonché desso invece, estratta una ronca, le vibrava due colpi alla testa, causandole due ferite non molto gravi. Il cattivo soggetto venne arrestato.

Arresto. I Reali Carabinieri di Tolmezzo arrestarono un individuo sorpreso a commettere truffe, in Tramonti di Sopra, spacciandosi quale incaricato di condurre persone all'estero per lavoro.

Guasti. Durante la notte dal 17 al 18, in territorio di S. Giorgio della Rechinvelda, in un fondo di proprietà del Conte Attimis, ignoti tagliarono 34 viti arrecando un danno di l. 250. In Comune di Lauco, venne, da ignota mano, guastata la pubblica fontana, mediante rottura dello zampillo, danneggiando così per lire 10.

Ufficio dello Stato Civile di Udine. Bollettino settimanale dal 16 al 22 giugno 1878.

Nascite.

Nati vivi maschi	3	femmine	4
» morti	1	»	—
Esposi	1	»	—
Totale N. 9.			

Morti a domicilio.

Giovanni Paolini di Pietro di mesi 9 — Luigi Moro di Pietro d'anni 1 — Pietro Bevilacqua di Giuseppe di mesi 1 — Anna Candotti Marzelli su Gio. Batta d'anni 69 agiata.

Morti nell'Ospitale Civile.

Lucia Nemini di mesi 2 — Bertrandina Pallizzadro di mesi 1 — Francesco Sturaro su Pietro d'anni 46 ortolano — Leonardo Driussi su Giuseppe d'anni 72 agricoltore — Giacomo Negroni di mesi 3 — Vincenzo Fadoni su Francesco d'anni 50 agricoltore.

Totale n. 11 dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Lodovico Bozzola fornajo con Agostina Croato serva — Giovanni Zilli agricoltore con Cristina Zamparuti contadina — Antonio Luigi Escalopon reg-imprenditore con Anna Venturini civile.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Giuseppe Gori agricoltore con Maria Vicario contadina — Francesco Brisighelli ottonejo con Emilia Romeo att. alle occ. di casa.

FATTI VARI

Per le gite di piacere a Parigi (Viaggi in

ternazionali «Chiaris», a cominciare da quella del 20 giugno corri., si dà alloggio, vitto, servizio, omnibus, guida-interprete, per 7 giorni a Parigi, e 5 biglietti d'entrata all'esposizione, per franchi 120 in tutto.

CORRIERE DEL MATTINO

Il *Diritto* pubblica un notevole articolo contro la Commissione d'inchiesta sulle condizioni di Firenze. Proclama il dovere imperioso del Governo di prendere provvedimenti transitorii e immediati per poter aspettare il novembre senza prendere risoluzioni definitive e precipitate. L'on. Cairoli tenne un simile proposito alla Deputazione della Camera di Commercio di Firenze.

Il guardasigilli dirà di una circolare alle autorità giudiziarie superiori invitandole a non accordare frequenti licenze ai magistrati che accorrono a Roma per sollecitare delle promozioni.

Corre voce che il ministro delle finanze abbia intenzione di ritirare la proposta della diminuzione di un quarto sul macinato, onde evitare ardenti discussioni e l'eccitazione di passioni regionali. La *Riforma* appoggia tale proposta a cui sono contrari tanto quelli che vogliono l'abolizione dei dazi superiori, quanto gli altri.

Telegrafasi da Berlino all'*Opinione* che nei circoli politici della capitale diffidasi della guarnigione dell'imperatore. Si avverte un lestoperimento nell'augusto inferno.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 22 Dietro domanda dei conservatori, il lord mayor acconsentì a convocare un *meeting* per protestare contro il *memorandum* pubblicato dal *Globe*. Il *Morning Post* e lo *Standard* annunciano che Salisburgo non firmò il *memorandum*; pose soltanto le sue iniziali sotto il documento; il *Times* ha da Berlino: La Russia, l'Austria e l'Inghilterra si sono accordate sui punti seguenti, che si sottoporrono oggi al Congresso: I Balcani formeranno la linea di demarcazione della Bulgaria; i Turchi avranno diritto di fortificare i Balcani e porre guarnigioni nelle piazze fortificate; Sofia farà parte della Rumelia, Varna farà parte della Bulgaria; Burgas resterà ai Turchi; le frontiere settentrionali del Montenegro e della Serbia saranno ristrette, ma riceveranno compensi al Sud.

Berlino 22. L'Imperatore ha dormito benissimo.

Londra 22. (Camera dei Lordi.) Si discute in prima lettura il bill relativo all'impiego d'un milione di lire sterline, da prelevarsi sui cianzi del fondo ecclesiastico irlandese, a vantaggio dell'istruzione intermedia dell'Irlanda. Cairns accentua la necessità di tal passo affine di migliorare la situazione materiale ed intellettuale degli irlandesi.

Lonbra 22. Il *Morningpost* scrive: L'accordo anglo-russo sottoscritto da Salisburgo con le sole iniziali, ha piuttosto il carattere d'un accomodamento per facilitare trattative più serie. Lo stesso foglio rileva che lo Czar si recherà probabilmente a Berlino per visitare lo Zio, ed anche per sanzionare le misure eventualmente approvate da Gorciakoff.

Berlino 22. Oggi ci fu seduta del Congresso, che durò dalle ore 2 fino alle 4 3/4. Vi assisteranno tutti i plenipotenziari.

Berlino 22. L'accordo è stabilito circa le frontiere generali della Bulgaria. Le gole dei Balcani resteranno in possesso dei Turchi, ma restano da regolarsi molte questioni riguardo alla Bulgaria che continua ad essere oggetto di discussioni. Attendansi le decisioni dello Czar riguardo al Montenegro e alla Serbia, e queste difficoltà dovranno rimuoversi da nuove trattative preliminari.

Berlino 22. Si ha da buona fonte che l'impressione generale lasciata dalla seduta d'oggi del Congresso fu completamente soddisfacente. I lavori del Congresso progrediscono con molta sollecitudine.

Pest 22. La Camera, dopo una discussione di parecchi giorni, approvò l'accomodamento col' Austria riguardo al debito di 80 milioni.

Londra 22. Il *Times* ha da Berlino: I plenipotenziari russi ricevettero ieri la risposta da Petroburgo che accetta la domanda di lord Beaconsfield riguardo alla frontiera meridionale della Bulgaria, e all'occupazione della linea dei Balcani per parte di guarnigioni turche. Beaconsfield faceva dipendere la continuazione del Congresso dalla accettazione di queste condizioni. Credesi che il risultato della seduta d'oggi sarà soddisfacente.

Madrid 22. La Regina è ammalata; attendesi domani la famiglia Montpensier.

Berna 22. Il Consiglio federale decise di domandare alla Camera una sovvenzione di 6 milioni e mezzo pel Gottardo. Ciò produrrà viva agitazione.

Venice 22. L'ufficiale *Fremdenblatt* biasima il contegno dei delegati turchi che esigono la conservazione della sovranità del Sultanato sulle provincie autonome, e raccomanda loro di rassegnarsi ai deliberati dell'Europa.

Berlino 22. I membri del congresso trattano nelle conferenze private per stabilire il confine della Bulgaria meridionale, e decidere sul ritiro simultaneo dei Russi e degl' Inglesi che è da

tutti desiderato. Forse nella seduta del congresso d'oggi verranno definitivamente risolte tali questioni. La Russia acconsente ad ammettere la Grecia al Congresso ed a dividere in due parti la Tessaglia, rinunciando a quella che confina col Danubio. Il congresso, quand'anche le trattative procedessero favorevolmente, durerà ancora tutto il mese. E' aspettato Grant. Il nuovo *Reichstag* verrà convocato in settembre.

Petroburgo 22. Regna un malcontento generale a causa delle rivelazioni intempestive del *Globe*, le quali compromettono l'andamento delle trattative politico-diplomatiche. Il governo russo fa grandiosi depositi di viveri a Plojessi e Buseo. Gli armamenti continuano malgrado la deplorabile condizione delle finanze.

Roma 22. Quantunque la salute del Papa peggiori, pure egli non andrà in villeggiatura.

Berlino 22. Il silenzio osservato dal conte Corti in alcune fra le più importanti questioni del congresso, fa sospettare che esista un accordo secreto fra la Russia e l'Italia. L'imperatore Guglielmo si reca a Wilhelmshöhe.

Parigi 21. La *France* assicura che verranno ammisi 800 comunardi deportati. Cialdini notificò a Dufaure essere impossibile il prorogare ulteriormente il trattato di commercio fra Francia e l'Italia.

Venice 22. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Atene 22. Si è sparso un panico formale in seguito alle notizie giunte da Berlino di supposti deliberati del Congresso slavorevoli alla Grecia. Il governo prosegue attivamente gli armamenti. Prima della partenza di Delijanis, il gabinetto deliberò di non accettare l'eventuale ammissione della Grecia al Congresso con semplice voto consultivo. Venne deciso però che in tal caso l'inviatore greco assisterebbe alle trattative del Congresso, mentre il ministro degli esteri farebbe ritorno in Atene.

L'insurrezione va crescendo nell'Epiro e nella Tessaglia; numerosi capi degli insorti organizzano l'insurrezione. Da Creta si annunciano nuovi scontri sanguinosi fra gli insorti e i Turchi.

Ragusa 22. L'assemblea tenutasi a Cetinie dai capi erzegovini aveva per iscopo di chiamare sotto le armi tutti i rajá. L'Erzegovina inferiore si rifiutò decisamente di prendervi parte, dacché le persone più influenti del paese sono totalmente propense per l'Austria.

Da ieristruo sono sospesi i combattimenti presso Scutari. Al Montenegro sarebbero giunti avvisi, da parte molto amica, di non insistere nelle sue troppe avanzate pretese, di fronte all'energico contegno dell'Austria.

ULTIME NOTIZIE

Roma 23. La relazione dell'on. Pianciani è stata distribuita stamani alla Commissione incaricata di studiare il progetto di legge per la riduzione della tassa sul macinato. Domani verrà presentata alla Camera. Si crede che avrà luogo un'ardente discussione per fissare la discussione del progetto di legge relativo alla riduzione suddetta.

La Commissione parlamentare incaricata di studiare l'aumento della tariffa dei tabacchi insiste sulla necessità di modificare il canone dell'ultimo periodo della Regia, e ciò nell'interesse dello Stato. Il Ministero proponrà che s'intavolino nuove trattative colla Regia.

Madrid 23. Lo stato della Regina desta vive inquietudini. Jeri ebbe una forte emorragia. Montpensier arriva oggi con un treno speciale.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cerciali. Le notizie sullo stato delle campagne continuano ad essere buone, meno in qualche provincia, ove per la troppa siccità o per la soverchia abbondanza di pioggia, come in alcune parti del Piemonte, il raccolto dei grani sarebbe un poco compromesso. Però a ritenersi che a fronte della abbondanza del raccolto che in generale si prevede, questa parziale deficienza non avrà alcuna importanza.

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 23 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi					
	Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.	comple- siva pesata a tut'oggi	par- ziale oggi pesata	mi- nimo	mas- simo	ade- guato
Giapp. an- nuali verdi e bianche	3418	60	227,40	3,10	3,40	3,26
Nostr. gial- le e simili	116	60	—	—	—	3,49

Notizie di Borsa.

PARIGI 22 giugno
Rend. franc. 3.000 76,10 Obblig. ferr. rom. 268,-
5.010 113,10 Azioni tabacchi 1—
Rendita Italiana 77,— Londra vista 25,12—
Ferr. lom. ven. 167,— Cambio Italia 7,12—
Obblig. ferr. V. E. 242,— Gons. Ingl. 95,7,16
Ferrovia Romane 76,— Egiziane 1—

BERLINO 22 giugno
Austriache 445,50 Azioni 416,50
Lombarde 132,50 Rendita Ital. 75,10

LONDRA 22 giugno

Cons. Inglese 95,11,16 a — Cons. Spagn. 14,3,4 a
Ital. 76,58 a — Turco 15,3,4 a

TRIESTE 22 giugno	Zecch

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 359.

2 pubb.

COMUNE DI RIVOLTO AVVISO D'ASTA.

Caduto deserto per difetto di aspiranti il primo esperimento d'Asta per l'appalto del lavoro di nuova costruzione di un fabbricato ad uso Scuole elementari, in Rivolto, di cui l'Avviso 18. Maggio p. p. inserito nel foglio degli annunzi legali della Provincia al N. 357 e nel Giornale di Udine ai N. 126-27-28, si avverte di nuovo che colla presidenza del sottoscritto, avrà luogo in quest'Ufficio Municipale un secondo esperimento nel giorno 4 Luglio p. v. alle ore 10 antim. alle identiche condizioni e colle stesse formalità accennate nel surriferito Avviso d'Asta.

Rivolto, 16 Giugno 1878.

IL SINDACO
FABRIS.

N. 357

REGNO D'ITALIA

3. pubb.

PROVINCIA DI UDINE

DISTRETTO DI TOLMEZZO

COMUNE DI RAVASCLETTO

Avviso per miglioramento del ventesimo.

All'asta tenutasi in questo ufficio Municipale nel giorno 15 corrente per la vendita in 3 lotti di n. 2134 piante resinose dei boschi di questo Comune, cioè: I. lotto n. 610 piante dei boschi Pustavilis e Chiavonaria di Zovello stimate lire 8061,77;

II. lotto n. 993 piante dei boschi Pozdigors, Pasquali e Rancei di Campiolo stimate lire 7242,35.

III. lotto n. 531 piante dei boschi Faet di Ravascletto, stimate lire 4144,81, di cui l'Avviso 25 maggio p. p. n. 296 rimasero aggiudicatari i signori Amadeo dott. Marsilio del I lotto per l'importo di lire 8240; Raber G. Batta del II lotto per l'importo di lire 7300; e lo stesso dott. Marsilio del III lotto per l'importo di lire 4325.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asta suddetta e negli effetti del disposto dell'Art. 59 del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile per il miglioramento del ventesimo degli importi suindicati scade alle ore dodici meridiane del giorno 27 giugno corr.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di lire 8652 per I lotto, di lire 7665 per II lotto, e di lire 4541,25 per III lotto, e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito del decimo delle offerte.

Dall'Ufficio municipale di Ravascletto, questo giorno 17 giugno 1878.

Per il Sindaco

De Stalis Antonio

Il Segretario
G. B. DE CRIGNIS.

Col 10 maggio 1878

FU RIAPERTO IL PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

LA VENA D'ORO

presso la città di BELLUNO (Veneto)

Proprietà Giovanni fratelli Lucchetti.

Medico direttore alla cura dott. Vincenzo Tecchio, già medico aggiunto nello Stabilimento idroterapico dell'Ospitale generale di Venezia. — Medico consulente in Venezia: comm. dott. Antonio Berti, senatore.

Questo stabilimento fondato nel 1869 si eleva a 452 metri sul livello del mare, dista 6 chilometri dalla città, è situato in una pittoresca posizione sulla sinistra del Piave, e domina la bella e fiorente vallata del Bellunese; — aria asciutta, elastica, pura, calore dell'estate mite, acqua limpida, pura, leggera, ottima fra le potabili, ad una temperatura costante di 7 R.; scaturisce abbondante da una roccia calcareo-selciosa anche in tempo di massima siccità.

Riunione completa di tutti gli apparecchi idroterapici i più perfezionati. — Bagni d'aria calda, bagni elettrici, inalazioni, apparecchi di elettricità a corrente continua ed indotta, piscine e vasche da bagni semplici e medicali. — Ginnastica, scherma, ballo, musica, bigliardo, Sale di conversazione e di lettura. — Salone chiuso dell'area di 280 m. q. ad uso di passeggio nei giorni di pioggia, servizio di Posta e telegrafo nello stabilimento.

Prezzi di tutta convenienza.

Per programma e tariffe, rivolgersi ai signori Proprietari.

STABILIMENTO PELLEGRINI IN ARTA

Col giorno 25 del corrente Giugno viene aperto il grande **Stabilimento Pellegrini in Artă** condotto e diretto da C. Bulfoni ed A. Volpato.

I Conduttori di detto Stabilimento si lusingano anche in quest'anno di essere onorati da un numeroso concorso per la facilità della comunicazione della Ferrovia di Udine colla stazione per la Carnia.

Di conseguenza a datare dal 10 p. v. Luglio l'omnibus dello Stabilimento, in coincidenza della corsa che parte da Udine alle ore 3.20 pom. si troverà alla Stazione Carnica alle ore 5 a comodo dei Signori Concorrenti.

I sottoscritti si astengono da qualunque descrizione relativa alla amenità del luogo, perché il concorso dei passati anni è prova non dubbia, che la località è molto bene conosciuta, non pertanto portano a cognizione degli interessati che la fonte delle Acque Minerali è circondato da un bosco di Pino la cui esalazione riesce di totale vantaggio a coloro che si recano sul luogo per una cura regolare.

I Bagni stessi in quest'anno verranno confezionati con gemme di Pino e di altre piante resinose.

Per rendere poi lo Stabilimento alla portata di ogni classe di Cittadini vennero i Conduttori nella determinazione di ridurre la lista giornaliera in due categorie:

Classe I. Pranzo, Cena ed alloggio compreso il servizio L. 8,00
" " " " " 5,50

Tale modifica fa sperar loro una maggior concorrenza.

Udine, il 6 giugno 1878.

Devotissimi
Bulfoni & Volpato.

STAMPE

INCISIONI, LITOGRAFIE ED OLIOGRAFIE
di ogni genere

Il sottoscritto, deciso di disfarsi di questo articolo, di cui tiene un ingente deposito, da oggi lo mette in vendita col **ribasso del 50, 60, 70 e 80 per cento**.

MARIO BERLETTI
Udine, Via Cavour N. 18 e 19

CARTONI

PER SEME BACHI

USO GIAPPONE
tanto all'ingrosso che al minuto.

Rivolgersi in Pordenone al negozio Pischiutta.

Prezzi ridotti.

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurezza

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e viato, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine. Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, anche alle persone che non parlano che la lingua italiana. Si fanno dodici viaggi. Per programmi (che s'inviano gratis) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

DEPOSITO

Vino di Lusso - Fabbrica di Vermouth
Distilleria di Liquori
Fuori Porta Nuova, 121, F. (S. Angelo Vecchio)
MILANO.



Estratto Tamarindo Zanini
MILANO

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileja, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. 2,70
Alla staz. ferr. di Udine > > 2,50
Codroipo > > 2,65 per 100 quint. vagone comp.
Casarsa > > 2,75 id. id.
Pordenone > > 2,85 id. id.

N.B. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quai e si presta ad una rendita del 30,00 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via del Sale N. 7.

STABILIMENTO MONTE ORTONE IN ABANO

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Doccie calde e fredde

APERTURA 1 GIUGNO.

OMNIBUS ALLA STAZIONE

Fonte di Celentino

Unica Premiata della VALE DI PEJO all'Esposizione di Trento

L'entusiasmo e il favore, acquistati da quest'acqua acidulo-ferruginosa, massime nelle classi Medicea e ormai reso universale, ed ogui elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

L'Acqua di Celentino per la grande copia di gas-acido carbonico in esso contenuto (grammi 3.163 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del **Ferro col Managinese** allo stato di bi carbonato risulta la più tonica la più ricostituente la più digeribile anche per i più delicati organismi.

Nella lenta e difficile digestione prodotta da cronica infiammazione del ventricolo o degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nelle malattie del cuore, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha difetto di globuli sanguigni l'acqua di Celentino riesce farmaco sovrano. Dirigere le domande all'impresa della fonte **Pillade Rossi** Via Carmine 2300 Brescia.

A scanso di equivoci l'impresa di questa Fonte trova obbligo di dichiarare che nessuna contravvenzione fu rilevata dall'Autorità, a proprio carico, per intrroduzione di differente acqua nell'acqua minerale, mentre tale contravvenzione fu constatata alla Direzione della Fonte antica di Pejo rappresentata Ditta CARLO BORGHETTI.

L'IMPRESA — Deposito in Udine alle farmacie Fabris e Filipuzzi. —

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

con deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI,
VINO e GRANAGLIE

Sedotto Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja
CASA PECORARO.